

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Unione Popolare di Montalcino

LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO

d' incoraggiamento L. 5,00

ordinario « 2,00

Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA D' OGNI MESE

IL TERREMOTO

Ormai la stampa ha diffusamente narrate e descritte nella loro intensità le terribili scosse del terremoto della notte del 25 Agosto e lo spavento che produssero in tutta la Toscana.

Tuttavia è doveroso accennare, sia pur brevemente, ai danni gravissimi della nostra Provincia, poichè molti giornali, esagerando prima il numero dei morti e dei feriti, allarmarono eccessivamente le popolazioni, ora invece tacciono quasi completamente l'entità dei danni.

Fortunatamente Montalcino non ebbe a subire che un grande spavento. Le lesioni ai fabbricati della città sono lievi; ma non così si può dire della campagna, specialmente della frazione di Camigliano e di tutta la parte nord-ovest del nostro Comune. Vari sono i poderi inabitabili, moltissimi quelli che hanno bisogno d'importanti restauri. La Casanuova di Quercecchio, rovinando, seppellì sotto le macerie una donna, che ne fu estratta in condizioni abbastanza gravi, e fu portata al nostro ospedale, ove trovasi tuttora.

Lo spettacolo diviene desolante, quando ci avviciniamo all'epicentro del terremoto, che è la Val di Merse, e specialmente a S. Lorenzo. Quivi le case quasi tutte crollate, le 90 famiglie attendute all'aperto, i muri scontorti, lo spavento generale, ci fanno pensare con dolore al terremoto, che colpì i nostri fratelli di Messina, e che ora si è riversato sulla gentile terra di Toscana, forse per mettere ancora una volta a prova l'amore e la carità degli Italiani.

Anche Pieve di Tocchi è in condizioni disastrose, le borgate di Iesa, Santo, Petriolo sono molto rovinate, e perciò bisognevoli del più urgente soccorso. Così si dica di Monticiano, il capoluogo delle località funestate nella Val di Merse.

Da Asciano a Buonconvento, e in tutta la campagna circostante, non c'è casa senza lesioni, alcune presentano larghissime fenditure e pericolano, altre sono addirittura inabitabili. Molti poderi dovranno essere ricostruiti.

Buonconvento, all'esterno non presenta nulla di grave; ma basta entrare in qualche casa per convincersi dell'a-

zione terribile esercitata dalle due prime scosse, e completata dalle altre, che si sono susseguite, fra lo spavento della popolazione.

Le case dichiarate inabitabili sono circa 30 e le più pericolanti vengono via via demolite. Settanta famiglie, (e il numero va continuamente crescendo) sono ricoverate sotto le tende militari, esposte alla pioggia, al vento, al freddo, attendendo con ansia i soccorsi sperati.

Data la stagione piovosa, cui andiamo incontro, e l'imminenza dell'inverno, urge provvedere con la massima sollecitudine alla costruzione di baracche per le popolazioni di S. Lorenzo e Buonconvento, e al restauro dei fabbricati riparabili di Buonconvento e degli altri paesi danneggiati.

Queste popolazioni danno tutto il loro contributo di alacrità e di energia all'azione riparatrice; ma ciò nonostante, la deficienza dei mezzi materiali e della mano d'opera si fa vivamente sentire. Non basta la solidarietà e l'aiuto dei paesi vicini; occorre che a questo nuovo grido di dolore rispondano le maggiori città, specialmente della nostra Toscana; occorre soprattutto che il governo, ascoltando la voce delle autorità locali e degli On. Callaini e Pilacci, prenda dei provvedimenti adeguati ai bisogni delle popolazioni danneggiate.

**

Per soccorrere i nostri fratelli, colpiti dalla sventura si è ricostituito a Siena il Comitato provinciale di Soccorso, presieduto dal Nob. Pandolfo Bargagli Petrucci, Presidente del Consiglio Provinciale.

Anche in Montalcino è stato convocato il Comitato Cittadino, presieduto dal Sindaco, e composto delle Autorità locali e di tutti i presidenti degli Enti Morali e delle Associazioni.

Per oggi nelle ore pomeridiane è fissata la passeggiata di Beneficenza, il cui ricavato, insieme alle altre somme raccolte, verrà inviato al Comitato Provinciale per l'acquisto del legname occorrente per le baracche.

E noi ci auguriamo che Montalcino per la limitrofa consorella colpita si mostrerà degna del suo nome che rifugge per ospitalità e carità.

Il Sindaco faceva affiggere il seguente nobile manifesto:

Cittadini!

Non erasi peranco spenta la eco delle grida strazianti che dalla Calabria e dalla Sicilia si levarono annunziatrici

dell'immane disastro, da cui erano state colpite quelle nobili regioni, che un nuovo grido di angoscia ha percosso da vicino il nostro cuore.

Tutti ricordiamo, non senza un senso di terrore, l'impressione di sconforto prodotta nell'animo nostro dal terremoto del 25 Agosto decorso, il quale, se non ebbe per noi le gravi conseguenze che si verificarono in altri paesi della Provincia e segnatamente in Buonconvento, dove centinaia di persone sono rimaste senza tetto, arrecò ciò non di meno sensibili danni ai fabbricati pubblici e privati del Comune.

È nell'intendimento di portare un aiuto ai nostri comprovinciali, ai quali ci legano rapporti d'interessi, di parentela e di amicizia, non che agli stessi nostri Comunisti, che il disciolto Comitato pro danneggiati dal terremoto Siculo-Calabro si è ricostituito.

Io confido che esso troverà anche questa volta in Voi quello spirito di carità e di solidarietà umana, di cui deste luminosa prova nell'occasione suddetta.

Il Comitato compirà il suo giro per la raccolta delle offerte Domenica prossima 12 corrente mese.

Montalcino, 9 Settembre 1909

IL SINDACO

ING. G. COSTANTI

**

Al Teatro domenica scorsa, ad iniziativa della Società Ginnastica Robur, fu dato un interessante trattenimento dai nostri bravi dilettanti e l'incasso netto in L. 75,55, verrà versato a favore dei danneggiati del terremoto a Buonconvento.

(Al prossimo numero daremo il resoconto)

Anche al Circolo Popolare Ricreativo, per deliberazione presa dell'Assemblea Generale, si sta organizzando per il XX Settembre, da apposita Commissione un Gran Veglione a pagamento fra i Soci del Circolo, il cui ricavato, unitamente agli incassi delle lotterie, andrà a totale beneficio dei Buonconventini maggiormente colpiti.

Anche altre Società, con lodevole pensiero, stanno preparando simili feste della Carità.

CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza del 30 Agosto 1909

Sono presenti il Sindaco *Ing. Giovanni Costanti*, gli assessori *Avv. Carlo Padelletti*, *Avv. Giuseppe Tamanti*, *Cino Padelletti*; i consiglieri *Luigi Ciacci*, *Girolamo Ciacci*, *Alberto Luciani*, *Don Emidio Orsi*, *Avv. Marcello Tozzi*, *Dot. Valentino Sebastiani*, *Angelo Cavaglioni*, *Giorgio Corbelli* e *Cosimo Nozzoli*.

Assiste il Segretario *Avv. Niccolò Bruni*.

Comunicazioni della Presidenza

Il Sindaco ricorda il fortissimo terremoto del 25 Agosto che ha danneggiato varie delle nostre case: specialmente nella campagna, ed ha prodotto danni gravissimi in vari paesi della nostra Provincia, soprattutto a S. Lorenzo-Merse e a Buonconvento. Da lettura di un telegramma da esso inviato al Sindaco di Buonconvento, col quale metteva a sua disposizione i locali dell'ex Convento dell'Osservanza e delle Scuole, e della risposta del Sindaco di Buonconvento, con cui mentre si ringrazia per l'offerta suddetta, si domandano aiuti a sollievo dei colpiti da questa grave calamità.

Tenuto conto delle difficili condizioni finanziarie del Comune, non che della necessità di aiutare la piccola possidenza del nostro Comune danneggiata dal terremoto, il Sindaco propone d'inviare subito la somma di L. 200, esprimendo quella popolazione i sentimenti di cordoglio del Consiglio Comunale.

Tale proposta viene approvata ad unanimità di voti.

Il Sindaco comunica poi che il nuovo progetto per la strada di Castelnuovo dell'Abate affidato all'Ingegnere Capo della Provincia è già a buon punto e verrà entro il mese di Settembre rimesso al Comune.

Che la domanda relativa alla concessione del mutuo e del concorso governativo per l'acquedotto, corredata dei documenti prescritti, è stata inviata dalla R. Prefettura al Ministero, dove il Sindaco si recherà quanto prima per sollecitarne l'esito.

Che, come risulta da una lettera della Direzione dei Telefoni, per costruire la progettata linea telefonica Montalcino-Torrenieri-Buonconvento-Monteroni-Siena, occorrerà da parte dei Comuni interessati la somma di L. 12500.

L'Avv. Padelletti, che si è recato personalmente alla Direzione dei Telefoni per sollecitare la pratica, spiega al Consiglio come i Comuni interessati, oltre il detto contributo da repartirsi fra di essi, non avranno altri aggravi, giacché le spese d'esercizio sono con la metà delle spese d'impianto, a carico dello Stato, e fa voti che il detto utilissimo servizio, mercè le premure degli enti interessati, venga nel più breve tempo possibile effettuato.

Raccomandazioni

L'Avv. Tozzi, che conosce le pratiche all'uopo espletate dalla Giunta, raccomanda al Sindaco d'iscrivere all'ordine del giorno della prossima adunanza il progetto per l'impianto e per il completamento dell'illuminazione pubblica nelle frazioni, e la proposta diretta ad affidare alla Congregazione di Carità o ad un apposito Comitato d'erogazione eletto dal Consiglio Comunale; dalla Congregazione di Carità e dalle diverse associazioni elemosiniere della Città, la distribuzione della somma stanziata nel bilancio Comunale per sussidi ai poveri del Comune.

Per molte ragioni che spiegherà al momento opportuno l'avv. Tozzi preferisce il sistema più semplice di delegare la erogazione dei sussidi co-

munali alla locale Congregazione di Carità.

L'Avv. Padelletti propone che al Regolamento di polizia urbana sia aggiunta una prescrizione per ottenere che le porte delle botteghe del Corso principale vengano aperte internamente. Ricorda poi la necessità di fornire le frazioni di appositi locali per uso di mattatoio, e fa voti perchè vi si provveda quanto prima.

Sindaco risponde che sarà tenuto conto dei desideri espressi dagli oratori.

Spedale di Montalcino

Statuto organico - ricorso

Il Consiglio, avuta comunicazione della deliberazione della Giunta Comunale e del relativo ricorso inoltrato al Ministero per la conservazione dell'art. 17 che conferma nel Consiglio stesso la facoltà di nominare gli impiegati dello Spedale, delibera di ratificarla con voti 11 favorevoli, due soli contrari resi palesemente dai Sigg. Ciacci Luigi e Luciani Alberto.

Regolamento di polizia edilizia

Ricorso — ratifica

Data lettura della deliberazione della Giunta Prov. Amministrativa, con cui si approva l'aggiunta della parola « monumenti » all'art. 10 lettera c. del detto Regolamento, non si dà eguale approvazione al proposto nuovo articolo 11 bis diretto a disciplinare la distanza alla quale devono essere tenute le nuove costruzioni dai fabbricati aventi pregio storico e artistico.

Vista la deliberazione della Giunta con cui si autorizza il ricorso contro la decisione suddetta

IL CONSIGLIO

dichiara unanime di ratificarla in ogni sua parte.

Regolamento locale d'igiene

- aggiunta -

Il Consiglio deliberò unanime di apportare al detto Regolamento le varie aggiunte e modificazioni volute dalla R. Prefettura nell'interesse dell'igiene, e che verranno pubblicate a cura dell'Ufficio Comunale.

Il Cons. Cavaglioni richiama l'attenzione del Sindaco sui danni arrecati al carretto per trasporto delle carni macellate, perchè di ciò sia tenuto responsabile chi lo ha in consegna.

Sindaco assumerà informazioni e provvederà.

Avv. Tozzi informa il Consiglio che l'Ufficio di Sanità e d'Igiene, disposto dalla vigente legge Sanitaria, è stato raccomandato da recenti circolari del competente Ministero.

Prega per tanto il Sindaco di prendere l'iniziativa per la costituzione di un Consorzio fra i Comuni contermini a Montalcino, al fine di ottenere in un tempo relativamente breve, la istituzione di un così indispensabile servizio a favore delle nostre popolazioni. Destinando a sede di tale ufficio la frazione di Torrenieri, l'Ufficio di Sanità potrebbe comodamente servire oltre che il nostro, anche i Comuni di S. Giovan d'Assisi, S. Quirico e Buonconvento.

La spesa occorrente, repartita fra i detti Comuni, non potrà costituire un troppo forte aggravio per i loro bilanci, mentre i vantaggi per le popolazioni saranno molto maggiori di quelli che a prima vista si può pensare.

L'On. Presidente dichiara che si interesserà della cosa e riferirà poi al Consiglio il risultato delle pratiche compiute.

Esattoria Comunale

Domanda di svincolo della cauzione

Constato che nessuna pendenza esiste con la Banca di Sconto e Depositi di Montalcino, usufruttrice dell'esattoria nei quinquenni 1898-1902 e 1903-1907, la detta domanda viene approvata all'unanimità.

Opera della Madonna Completamento della Deputazione

Viene eletto Presidente, in surrogà del dimissionario Cav. Avv. Brachini, il Sig. Mario Fiaschi e Consigliere nel posto del Fiaschi, il Sig. Giovanni Facondo Nozzoli - ambedue con voti favorevoli 9 resi segretamente.

Il Cons. Ciacci Luigi rileva che l'inventario di quest'opera di culto non è completo né regolare, mancando delle firme degli amministratori ed essendo stato compilato senza l'intervento di un rappresentante del Comune.

Avv. Tamanti ricorda che l'inventario, compresa la stima degli oggetti, fu compilato con lavoro lungo e tedioso (giacchè si aveva per base un inventario del 1873) dalla Deputazione dell'Opera di cui egli faceva parte e di cui era presidente il Sig. Giulio Angelini. Alla fine del 1905 il nuovo inventario fu consegnato al Presidente Sig. Angelini, perchè lo facesse mettere in buona copia.

Orsi assicura che l'inventario è stato firmato dalla attuale Amministrazione.

Avv. Tozzi propone che venga delegato il Consigliere Ciacci Luigi per rivedere ed accertare la regolarità dell'inventario in parola, quale proposta è accolta all'unanimità.

L'Avv. Padelletti, cui si associa l'avv. Tozzi, domandano per quali ragioni gli Amici dei Monumenti non poterono vedere nella loro visita il dipinto della Madonna del Soccorso, e chiedono che l'Amministrazione non ostacoli affatto i provvedimenti che la Soprintendenza delle Belle Arti potrà prendere per il restauro di detto dipinto.

Avv. Tamanti ed Orsi spiegano al Consiglio come l'immagine non fu potuta mostrare agli Amici dei Monumenti per le difficoltà materiali del tempo occorrente a toglierla dal luogo, dove si trova, ed a svestirla, con non lievi pericoli della veste d'argento con aperture di vetro che la ricopre.

Orsi assicura che la Deputazione faciliterà l'esame ed occorrendo il restauro del dipinto.

Anche il Sindaco assicura gli on. interpellanti che i loro voti saranno esauditi.

Fabbricati Scolastici Acquisto della casa Clementi

L'on. Sindaco riferisce di aver trattato con gli eredi Clementi l'acquisto di questo antico stabile, e ciò dopo di averlo ripetutamente visitato, insieme all'assistente Comunale, e di essersi convinto che le condizioni delle nostre scuole ivi trasportate migliorerebbero di molto.

Avv. Tozzi si dichiara favorevole all'acquisto di tale fabbricato, perchè lo riconosce adatto a risolvere provvisoriamente ma in modo soddisfacente il problema dei locali per le nostre scuole.

Il Cons. Orsi si pronunzia in senso contrario, volendo che invece si migliorino, con opportune spese gli attuali locali.

L'assessore Avv. Tamanti, pur riconoscendo che è necessario risolvere il problema con la costruzione anche nel Capoluogo di un apposito fabbricato scolastico fornito di tutto ciò che è richiesto dalla moderna igiene, è favorevole all'acquisto della casa Clementi, che può certo fornire con piccola spesa di adattamento delle buone aule scolastiche, e può essere vantaggiosamente adibita ad altri usi pubblici.

Il Cons. Dott. Sebastiani dato il conflitto di opinioni manifestatosi in seno al Consiglio desidererebbe che venisse sospeso quest'affare, onde studiarlo e ponderarlo con maggior calma.

Il Cons. Cavaglioni domanda che nello studio del progetto di riforma del fabbricato si esaminasse sia possibile anche ricavarci qualche quartiere per i maestri.

Il Sindaco rispondendo al Cons. Orsi rileva che gli attuali locali scolastici sono inadatti allo scopo cui sono adibiti, perchè angusti e molto umidi e freddi, essendo situati quasi tutti a nord,

ed alcuni al disotto del piano di terra, e quindi non suscettibili di alcun efficace miglioramento.

È urgente invece la necessità di migliori scuole scolastiche. Senza pertanto rinunziare all'idea della costruzione di un nuovo edificio per le scuole, è da prendersi l'occasione che si presenta propizia per soddisfare convenientemente e con poca spesa ad un tale bisogno.

Al Dott. Sebastiani osserva che non può dilazionarsi quest'affare, occorrendo dare una risposta ai Sigg. Proprietari; al Cavagliani dice che verrà tenuta presente la sua raccomandazione.

Procedutosi alla votazione con voti 12 favorevoli, uno solo contrario, resi palesemente viene approvato l'acquisto della casa Clementi al fine di adibirla, in linea provvisoria, per uso delle scuole di Montalcino, e viene dato incarico alla Giunta di stipulare il relativo compromesso.

Domanda di insegnamento religioso nella Scuola di S. Angelo in Colle

Il Sindaco legge la detta domanda e l'art. 3 del Regolamento Generale sull'istruzione elementare in data 6 febbraio 1908, ed apre quindi la discussione in argomento.

Avv. Tamanti desidererebbe che dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari pubbliche non vi fosse bisogno, che cioè i Parroci e i Sacerdoti si occupassero con tutta l'energia e lo zelo necessari dell'istruzione religiosa della gioventù. Questo non può dirsi di averi in tutte le nazioni latine, almeno in modo proporzionato alla attiva e continua propaganda antireligiosa. Di fronte a questa condizione di cose ed allo stato della nostra legislazione al riguardo, egli non può non riconoscere il diritto dei padri di famiglia, specie se in gran maggioranza operai, di servirsi di ciò che loro concede la legge per dare un po' d'istruzione religiosa ai loro figli.

Per queste ragioni voterà favorevolmente.

Dott. Sebastiani. Dichiaro che voterà contro la detta domanda. Non entrerà nel merito della questione e si limiterà a rilevare che per la ristrettezza degli orari e la vastità dei programmi, questa materia toglierebbe alla scuola un tempo prezioso, che deve essere utilmente impiegato nell'istruzione dei fanciulli.

Avv. Tozzi. È contrario all'insegnamento religioso nelle scuole per ragioni di principio. Vuole che la scuola si mantenga essenzialmente e rigorosamente laica e si conservi estranea ad ogni propaganda sia in senso favorevole come in senso contrario alla religione.

Questa materia, dice l'oratore, deve essere trattata dai Parroci nelle loro Chiese, che ne sono la sede naturale. Portandola nelle scuole, d'ordinario per necessità di bilancio verrebbe affidata agli stessi maestri, e spesso avverrebbe di vedere quell'insegnamento impartito da persone che non avevano la fede, lo insegnerebbero senza alcun profitto, se pur non trascenderebbero talvolta a metterlo in ridicolo, con quel disordine per la Religione e per la Scuola, che a tutti è dato d'immaginare.

Messa a partito la domanda in questione per appello nominale, rispondono sì i cons. Tamanti ed Orsi, rispondono no tutti gli altri.

Terminata la votazione l'avv. Tamanti richiama l'attenzione del Consiglio e del Sindaco sulla propaganda e sui motteggi antireligiosi che gli consta qualche insegnante si sia permesso talvolta durante la scuola.

Prega perciò il Sindaco di voler porre un argine a questo inconveniente, che danneggia l'educazione morale dei fanciulli, pel contrasto in cui spesso viene a mettere dinanzi ad essi i maestri con i genitori, e solleva le giuste recriminazioni di questi.

Il Consiglio si mostra unanime nel deplorare che in qualche scuola si parli contro la religione, ed il Sindaco assicura che prenderà severe misure contro gli insegnanti che infrangono nella scuola il principio della libertà di coscienza.

Terminati gli affari da trattarsi in seduta pubblica, il Consiglio resta convocato in seduta privata.

LA CITTÀ DEI SOGNI

(Continuazione del N. 16)

Svaniscono i fantasmi; ma ritornano. Non conosco altra città al mondo, in cui i monumenti del passato esercitino sulla immaginazione del forestiero una virtù così penetrante e tenace; in cui strida così fortemente la vita moderna con gli aspetti immutati dei luoghi e delle cose antiche. Tutta la gente che vedevo mi parevan come me forestieri di passaggio, non i senesi veri ed autentici; i quali dovevano star rimpiazzati per dispetto di quella fiumana di posterì importuni, venuti a ingombrare le loro vie. A ogni senese che mi domandava: — Quando parte? — ero tentato di domandar di rimando: — E lei? — Sopra tutto nella piazza del Campo mi riuscivano sstonati i discorsi di fatti e d'interessi del tempo presente, che coglievo a volo fra i passanti. Due, una mattina, battevano il solito chiòdo della solitudine in cui è relegata Siena dal cattivo ordinamento del servizio delle strade ferrate: e avevano tutte le ragioni del mondo; ma come si fa a parlare di strade ferrate davanti alla torre del Mangia? E avrei strappato con le mie mani gli annunzi dell'Operetta che tappezzavano i muri del medioevo. Questa specie d'allucinazione storica non mi lasciò mai nel poco tempo che passai a Siena. Sempre uscii dall'albergo con la stessa curiosità pungente con cui ero entrato nella città, con l'impazienza quasi affannosa del fanciullo che si dispone a sentire il racconto d'una leggenda fantastica. Con vera meraviglia risentii tutto l'ardore del desiderio e del piacere dei miei primi viaggi, e che da vent'anni credevo morto per sempre. La vecchia città mi ringiovaniva.

— Ma... e il Duomo? — mi sento domandare. Ah, signor lettore, non ho mica più la bella temerità della giovinezza, che mi cacciava avanti con la penna impugnata, come dice l'Alfieri, a misurarmi con le Cattedrali. — Ma — mi domanderà ancora — è vero proprio che il primo senso di chi v'entra è quello d'una *sour-mana dolcezza*? — Non rispondo per non incominciare, perchè, se incomincio, son costretto a smettere, facendo per giunta una brutta figura. Le dirò come. Ogni volta che penso al Duomo di Siena ho la visione vivissima di tutte le genti che dall'undicesimo al sedicesimo secolo lavorarono alla sua costruzione e al suo compimento. Da tutte le parti, a tutte le altezze, nei finestrini ogivali dalle vetrate multicolori, sotto le volte azzurre tempestate di stelle, intorno alle colonne bianche e nere raggruppate come fasci, di grandi aste marmoree, sui mosaici istoriati del pavimento famoso, vedo sospesi, incurvati, ingiunocchiati i poveri monaci Cistercensi di San Galignano, i forti scalpellatori della maremma, i delicati niellatori del sasso dei tre primi secoli dopo il mille; una legione d'orafi, di muratori, di marmisti; gli artisti che lasciarono un nome nella storia e quelli che nel lavoro sacro consumarono la vita intera e rimasero sconosciuti; vedo l'immortale Beccafumi chinato sui suoi mosaici, il divino Nicola Pisano affacciato al suo pulpito, il grande Boninsegna ritto in mezzo all'abside, il glorioso Pinturicchio che esce dalla porta della gloriosa Sala Piccolonina; vedo formicolare nelle cappelle scintillanti, in giro alle statue dei Papi, nel Coro celebrato, davanti alle pile del Federighi i testatori innumerevoli che lasciarono le loro avestore alla grand'opera, gli oblatori con le mani rosse di sangue cittadino, le belle donne offerenti i gioielli comprati col peccato; vedo le infinite immagini umane della fede ardente, dell'operosi-

tà infaticata, dell'orgoglio civico, della virtù generosa e della scelleratezza e del vizio pentito ed espiante che per cinquecento anni concorsero all'erezione del monumento prodigioso... Ebbene, le due o tre volte che presi la penna per descrivere il Duomo di Siena, tutte quelle migliaia di visi si voltarono verso di me, e migliaia di voci mi dissero: — Lascia stare, che sarà meglio. — E io feci il meglio. Veda un po' se mi posso decidere, dopo un anno, a fare il peggio!

E che altro posso aggiungere, ch'ella non sappia, lettore benigno, anche se sia uno di quegli sventurati o colpevoli che non sono ancora stati a Siena? Che la cattedrale bellissima mostra le tricuspidi ardite della sua facciata e la piramide superba del suo campanile a una delle terre più ridenti d'Italia? Sì, a un paradiso terrestre, circondato da una corona immensa d'alture, che da valli colline vitifere del Chianti (oh benedette!) alle diramazioni del florido Montamiata, e da questo ai colli che separano le valli della Chiana, dell'Ombrone e dell'Arbia, e a quelli che fiancheggiavano le valli dell'Arno e dell'Elsa; oltre i quali spuntano le cime azzurre della catena modenese dell'Appennino. Da ogni parte dell'orizzonte par che le colline movano verso Siena come grandi ondate d'un oceano verde, e ogni onda porta sulla vetta un villaggio, una chiesa, un castello, una rovina feudale: alcune, una città, la cui storia è legata alla sua, come Montalcino, Pienza, Montepulciano; altre, la memoria d'una sua vittoria antica; tutte, un ricordo della sua potenza e della sua gloria; e su tutte ella signoreggia, chiusa in una cinta di sette miglia di mura, munite di trentotto porte, solitaria e altera come una regina decaduta; ma che ha coscienza dell'immortalità della propria bellezza e del proprio nome, e a cui il mondo continua l'amore e l'ossequio, che le tributava ai tempi fortunati della giovinezza e del regno.

— Son questi tutti i suoi ricordi della città dei sogni? — No; ci ho anche quello, fra gli altri, d'una pioggia scellerata di tre giorni che con una raffinatezza cosacca di crudeltà cessava dieci minuti ogni tanto per lasciar vedere quanto è bello, quando vuole, il cielo di Siena, e riprendeva poi con più furia; d'un tempo così pazientemente mutevole da far dire, come un poeta francese:

... on dirait que les éléments

Sont sous le régime parlementaire.

E il regime parlamentare durò tanto che mi costrinse a partire innanzi tempo. Ma ne son contento ora quanto allora ne fui arrabbiato, poiché, non avendo veduto la divina città che a traverso le funi, come si suol dire, ci dovò ritornare, per finir di lavare la vergogna. E poi un amabile e fucoso senese, che conobbi nel vagone partendo; il quale mi persuase che era assolutamente necessario ch'io tornassi nella sua città di luglio o d'agosto, per vedere le famose feste del Palio, che ridedano in lei per qualche giorno la vita ardente e tumultuosa dei secoli trascorsi. Non ho mai sentito sonar fra le pareti d'un vagone un'eloquenza così armoniosa d'accento e così calda d'entusiasmo cittadino, vagamente colorito di retorica. — Allora — disse — « per le sue strade storiche si vedon passare, coi vestiti pomposi, le armature e gli standardi del medio evo, i magistrati, i cavalieri, i paggi, le milizie della repubblica; nella piazza del Cam-

po, addobbata d'arazzi splendidi, al suono delle antiche chitarre, in mezzo a una moltitudine sterminata di spettatori accorsi da tutte le terre circostanti, affollati sulle tribune, alle finestre, sui tetti, fra i merli dei palazzi, corrono i barberi e i fantini, ciascun dei quali rappresenta l'onore d'una delle diciassette Contrade della Città d'un tempo; il popolo fiammeggia d'entusiasmo e le- tempo; il popolo fiammeggia d'entusiasmo e le- va un clamore che va al cielo; i vincitori sono abbracciati, baciati, portati in trionfo fra un delirio di gioia come salvatori della patria; Siena antica rive e tripudia, e con la gran campana della Torre comunale annuncia la sua risurrezio- ne a tutto il vasto paese su cui si stendeva in altri secoli l'ombra invocata e temuta della sua bandiera ».

— Ben detto! Ben definito! — gli dissi, come i commensali di don Rodrigo ad Azzecagarbugli, dopo il brindisi, e gli feci giuramento di tornare per il Palio. Ma dopo quest'articolo, ci vorrà un bel coraggio per mantenerlo. Confido non di meno nella confusione che si dà in tutte le feste; nella quale si possono avventurare senza gran pericolo anche i malfattori più conosciuti.

EDMONDO DE AMICIS

Dai Nuovi Racconti e Bozzetti di Edmondo De Amicis — interessante volume recentemente edito dai Fratelli Treves, che raccomandiamo ai nostri lettori.

Nostre corrispondenze DA CASTIGLIONE D' ORCIA

La notte del 25 Agosto u. s. circa le ore 1,30 furono avvertite, anche in Castiglione, due fortissime scosse di terremoto a breve distanza l'una dall'altra.

La popolazione, repentinamente interrotta nel dolce riposo ed in preda ad un indicibile orga- smo, fu subito in piedi: in un attimo le vie rigurgitarono di persone mezzе vestite che, invo- cando pietà ed aiuto, fuggivano verso l'aperto a scanso di pericolo.

Fuori delle tre porte del paese, il quadro, che presentavasi alla vista, era singolare e stra- no: gruppi di donne, uomini e bambini seduti intorno a grandi fuochi, che rischiaravano i vol- ti portanti ancora la traccia dello spavento pro- vato, avevano l'aspetto di Zingari e di saltimban- chi che, giunti a tarda ora, riposassero le mem- bra stanche per un lungo viaggio notturno ed aspettassero ansiosi l'alba desiderata.

Qua e là si tenevano capannelli e si commen- tava sommessamente la causa della forza cieca della natura che aveva interrotto il sonno placi- do ed aveva destata una vivissima agitazione ne- gli animi.

In quel momento di oscurità e di tristezza, chi avesse gettato uno sguardo alla sottostante valle dell'Orcia si sarebbe convinto che la scos- sa era stata avvertita anche nel contado, dai pa- si limitrofi fino a quelli posti all'estremo limite dell'orizzonte, poichè un numero immenso di fuochi e di lumi, pallidi riflessi delle innumere- voli stelle di quel sovrastante cielo sereno, pale- savano chiaramente che tutta quella zona aveva avvertiti i movimenti tellurici. — E tu pure, al- tera Rocca, vincitrice del tempo, sentisti fremere le tue viscere e vedesti in pericolo la tua esi- stenza!

Fortunatamente, all'infuori di un grande pa- nico che indusse molti a dormire all'aperto an- che la notte seguente, non si ebbero a registra- re disgrazie.

Altre piccole scosse furono notate circa le ore 10,30 della mattina del 25 detto e nella no- te del 26 e del 27, tutte però di minore inten- sità e durata delle prime due.

Auguriamoci che il rombo sinistro e fatale non voglia, altra volta, interromperci il sonno tranquillo e richiamare alla mente le scene lu- gubri e strazianti delle disgraziate terre di Sici- lia e Calabria.

DINO DI DI

Castiglioni d' Orcia, 30 Agosto 1909

NECROLOGIO

Il 28 Agosto u. s. si spegneva serenamente in Torrenieri nell'età di anni 75 la Signora

Sofia Morì Ved. Nozzoli

madre affettuosa, donna fornita di esemplari vir- tù, pia e caritatevole, che lascia un vivo rim- pianto non solo nella famiglia che l'adorava, ma anche in tutti coloro che la conobbero.

Il trasporto funebre fu una spontanea e solenne manifestazione di affetto verso l'estinta.

Tutta la popolazione di Torrenieri seguiva mesta la salma.

Notammo il nipote dell'estinta, Signor Emilio Nozzoli, per la famiglia, accompagnato dal Sig. Gualtiero Crocchi, il Sindaco Ing. Co- stanti, l'avv. Tozzi e l'avv. Tamanti, il Dott. Ambrisi, il Sig. Carlo Garosi, il Sig. Niccolino Fagnani, e molti altri impiegati ferroviari.

Intervennero da Montalcino e prese parte col Parroco alla funzione religiosa il Can. co Don Ga- tano Petrinì.

Al Cimitero lesse un bell'elogio funebre il Dott. Ambrisi.

Splendide le corone delle famiglie Nozzoli, Morì, Partini, Sarrocchi, Gigli, Migliorini.

Ai figli, e a tutti i congiunti vada l'espres- sione del nostro più sincero cordoglio.

Movimento della popolazione

MESE DI AGOSTO 1909

Nati N. 17

Fabbri Agostino di Antonio
Angelini Giuseppina di Virgilio
Toniazzi Telemaco di Carlo
Avventizzi Umberto di Florenzo
Bigliazzi Armando di Ferdinando
Mazzi Clelia di Luigi
Marzocchi Italo di Antonio
Cingottini Gino di Giuseppe
Batignani Nello di Francesco
Antonini Minetta di Olinto
Fanti Iva di Cipriano
Giannetti Oreste di Giovanni
Del Bigo Ugo di Adolfo
Cannoni Guido di Ferdinando
Berni Natalina di Angelo
Medaglini Nello di Pietro
Fondelli Artemisia di Angelo

Matrimoni N. 4.

Romagnoli Alessandro con Medaglini Angela
Parri Francesco con Faeuzi Anna
Nardi Giovanni con Gabbriellini Clementina
Bindi Orazio con Biliorsi Angela

Morti N. 13.

Rondini Annita di Savino di anni 1 e m. 2
Ferretti Giuseppe di Agostino di anni 1 e m. 4
Bracciali Alaide di Leopoldo di anni 3
Menni Guglielmo di Angelo di anni 2
Bovini Vanda di Assunto di anni 1
Papi Giovanni di Celso di mesi 1
Caporali Elena di Costantino di mesi 7
Morì Sofia fu Giuseppe di anni 75
Pinsuti Irma di Agostino di anni 1
Pacenti Umberto di Santi di anni 1
Pierangeli Gino di Francesco di m. 1
Fanescchi Dina di Soccorso di anni 11
Her Carl (di Germania)

Circolo Popolare Ricreativo

Questa sera alle ore 21 avrà luogo nei locali del Circolo la conferenza per la istituzione della Biblioteca Popolare.

Conferenziera sarà la Sig.ra Maestra Caterina Guerrini

Ogni Socio ha diritto, per regolamento, di condurre invitati

Quando sarà esaurito il carbon fossile

Come sostituirlo? In tre modi, tutti e tre sempre nel dominio della gran madre Natura. In primo luogo un nucleo d'Ingegneri in Ungheria deliberò di ricorrere al calore interno della terra per estrarne il « motive power », come dicono gli inglesi, ossia la forza motrice al servizio del mondo. Da parecchi anni trovansi in Ungheria dei pozzi artesiani che somministrano acqua calda pei bagni pubblici e pei lavatoi del pari che per le serre e pei giardini invernali. Quel che si vuole ora è una amplificazione, vale a dire, lo scavo di un pozzo profondo da 15 a 20.000 metri per estrarne calore interno suffi- ciente a dar moto alle macchine industriali.

Da pozzi di tal fatta sperasi estrarre acqua al- la temperatura di 200 gr., ed essa sarebbe calda abbastanza, non solo per riscaldar gli opifici, ma anche per mettere in moto le macchine.

Una seconda proposta sarebbe quella di rac- cogliere il calore disperso dal sole, utilizzandone l'immensa quantità che va perduta in molte regioni del globo, come il grau deserto di Sahara nell'Africa.

La gran cascata del Niagara, che dà ora tanta forza motrice all'industria, è un nulla al pa- ragone di quella che si disperde in quelle ster- minate pianure arse dal sole, ed è calore bastan- te a dar milioni di cavalli-vapore con macchine solari costruite sul principio di quella ideata dal- l'Ericsson.

La terza proposta è quella di trovare vie mi- gliori e men dispendiose (sia per forza d'acqua o altrimenti per estendere l'utilità dell'elettricità. In quella guisa che la forza dell'acqua si può concentrare dove non esiste acqua, come quella derivata dalla suddetta grande cascata del Niaga- ra che separa il Canada dagli Stati Uniti, e l'acqua non mancherà mai sulla terra, come il carbon fossile, così è probabile che a questo re dell'industria succederà la regina elettricità, che ha già fatto tanti progressi in questi ultimi tem- pi e par destinata ad occupare un posto assai più alto nelle forze terrestri del carbone.

Il quale è destinato all'esaurimento in un tempo più o meno remoto, secondo i vari calco- li, mentre l'elettricità durerà quanto il mondo.

U. G. B.

Camera di Commercio ed Arti di Siena

BOLLETTINO dei prezzi dei generi
venduti nella piazza di Siena dal 30 ago- sto al 4 settembre 1909.

	al Quintale - senza dazio
Frumento (da pane)	28,25 — 29 —
Farina di Frumento Marca B.	38, — — 38,50
Granturco	18,25 — 19, —
Avena	21, — — 21,50
Fave	20,25 — 20,75
Fagioli	26,50 — 26,75
Patate	5, — — 6, —
Carbone di Legna	8,50 — 9, —
Fieno	5, — — 6, —
Olio d'oliva commestibile	160, — — 195, —
Bue da macello	180, — — 185, —
Vacca id.	174, — — 181, —
Vitello id.	190, — — 210, —
	all'Etolitro - senza dazio
Vino di collina	6, — — 15, —
Vino di pianura	5, — — 6, —

ANTONIO FRANCI Gerente-responsabile

Montalcino, Premi. Tipografia "La Stella"